

→ **Napoli** L'ex pm chiede appoggi: «La mia squadra è aperta a tutte le forze della società civile»

→ **Le reazioni degli «alleati»** «Gesto unilaterale, gli accordi presi con l'IdV sono stati stracciati»

De Magistris balla da solo Pd e Sel: autocandidatura

«Una scelta dettata da cuore e passione». Così ieri Luigi De Magistris si è presentato alle 700 persone (300 sono rimaste fuori) che hanno gremito il cinema Modernissimo. Niente simboli, solo una scritta: «Napoli è tua».

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Settecento persone in sala, altre trecento fuori, sferzate dalla tramontana e dalla pioggia. Se prova di forza doveva essere, Luigi de Magistris ha vinto la scommessa. «Luigi è l'ultima speranza per questa città» soffiava nel microfono l'ultimo giacobino di Napoli, il quasi novantenne presidente dell'Istituto di Studi Filosofici Gerardo Marotta, papa laico della cultura partenopea. Ma giacobini, qua dentro, lo sono un po' tutti. Per due ore e mezza di un sabato gelido e piovoso che trasforma Spaccanapoli in una landa islandese, il cinema Modernissimo, addobbato col blu e l'arancione, colori della campagna elettorale dell'ex pm di *Why not*, si trasforma in una stipatissima e ululante camera di compensazione dell'indignazione civile della metropoli dolente.

NIENTI SIMBOLI DI PARTITO

Niente simbolo di partito, anche se nelle prime file della platea di Cisterna dell'Olio su cui planano le filastrocche in musica di Simone Criticchi, c'è tutto lo stato maggiore dipietrista; solo una scritta, «Napoli è tua», logo della lista civica collegata al candidato sindaco Luigi de Magistris. Perché, incurante del vecchio adagio che non si sta in Paradiso a dispetto dei Santi, *Gigginò* come lo chiamano i suoi sostenitori, è in campo. E bisognerà farci i conti. «Scelta dettata dalla molla di cuore e passione - spiega lui - Come in una storia d'amore molto complicata. Ma le scelte difficili sono le più entusiasmanti. La mia battaglia sarà in salita, ma bisogna mettere le energie in movimento e sento che vince-



Foto di Ciro Fusco/Ansa

«Non è una candidatura di partito» Così l'europarlamentare IdV Luigi De Magistris si è presentato ieri per la corsa a sindaco di Napoli

remo». Sul palco si alterna la società civile: Elena Coccia, storico avvocato delle donne, Anna Mazza, del Popolo Viola, Antonio Marfella, dei Centri sociali, Andrea Morniroli, del comitato «Il welfare non è un lusso», Gianluca Attanasio, in rappresentanza dei diversamente abili. Daniela Villani. Antonio Mosella, dei comitati antidisarcia. Lo scienziato Benedetto De Vivo. E Gaetano Di Vaio, ex detenuto membro dell'associazione «Figli del Bronx». Il cantautore Enzo Avitabile.

«A TITOLO PERSONALE»

In sala, esponenti di Verdi, Prc e Federazione della Sinistra. Presenti, chiariscono, a titolo personale. Precisazione non richiesta ma obbligata, perché lui, il candidato, i partiti manco li nomina: «Chiedo a tutti di darmi una mano, non solo per votarmi, ma per realizzare questo sogno e per partecipare con me a questa rivoluzione pacifica. Il concetto di squadra è fondamentale e la mia deve essere aperta a tutte le forze della società civile. Stile-

rò un programma che viene dal basso, ascoltando le vostre esigenze perché non si fa alcuna operazione sul territorio se le comunità sono contrarie». E ancora, tra applausi scroscianti: «Quando sarò sindaco abolirò l'assessorato alla Legalità. Il sindaco e la sua giunta, di per sé, devono rappresentare la legalità. Bisogna spezzare i legami tra la criminalità organizzata, le cricche e l'economia di questa città dando lavoro, non come merce di scambio, ma come diritto sancito dalla Costituzione».

Infine, un passaggio sul candidato del centrodestra che si chiama la standing ovation: «Sono contento se sarà Gianni Lettieri. Vuol dire che da una parte ci sarà chi difende la giustizia, dall'altra i soliti sistemi. Se Lettieri è stato presentato a Berlusconi da Cosentino, per la magistratura referente politico dei Casalesi, sarà una bella battaglia elettorale». La gente sciamava felice sotto l'acqua, Di Pietro, da Roma, invita la coalizione a sostenere l'ex pm, ma dal Pd arriva lo scroscio

più gelido: «Abbiamo chiesto responsabilità e lavoro comune per dar vita a un'alleanza che non fosse un semplice cartello elettorale. Tutti i partiti, compresa l'Idv, hanno deliberato in tal senso. Con l'autocandidatura di Luigi De Magistris apprendiamo, con profonda amarez-

Sul possibile avversario

«Sarà Lettieri? Da una parte chi difende la giustizia e dall'altra...»

za, che gli accordi presi dall'Idv sono stati stracciati», dichiarano il segretario regionale Enzo Amendola e il commissario napoletano, Andrea Orlando. E Sel si accoda: «Tutte le candidature sono legittime compresa quella di De Magistris a cui guardiamo con attenzione e rispetto, ma la fatica di un processo unitario non può essere vanificata da un gesto unilaterale». ♦